

rica di Direttore Generale, non vi è alcuna ragione che consigli di attendere la sua cessazione dal servizio per determinare le indennità spettanti, com'è stato fatto per i predecessori.

D'altra parte è da ritenere che il Direttore Generale, nonostante la speciale origine della sua nomina, sia anch'egli un impiegato - il primo degli impiegati - sicché la determinazione preventiva che ora si farebbe delle indennità di licenziamento, s'ispira al medesimo criterio imposto dalla legge sull'impiego privato a favore degli impiegati. In caso di dimissioni volontarie è norma generale che nulla spetti al dimissionario: è inutile quindi l'aggiunta proposta dall'On. Vicini.

L. E. Rossoni ha parole di lode per il Comm. Giordani. È convinto della legittimità del provvedimento e si dichiara favorevole alla proposta anche per la misura delle indennità che devono essere proporzionate all'importanza del posto, dato che si tratta di un Ente a carattere